

INDICE

	<i>pag.</i>
INTRODUZIONE	
di <i>Paolo Caretti</i>	XIII
COME GARANTIRE IL RISPETTO DELLE REGOLE SULLA «BUONA» QUALITÀ DELLE LEGGI DELLO STATO	
di <i>Massimo Carli</i>	1
1. La situazione attuale e le sue cause	1
2. Le insufficienze dell'attuale giurisprudenza costituzionale e il possibile aiuto derivante dalla modifica dell'art. 70 Cost.	3
3. Legge ordinaria e regolamento parlamentare come possibili fonti delle regole sulla qualità della normazione	4
4. La clausola di abrogazione espressa come primo strumento, a legislazione inva- riata, per una migliore qualità della legislazione	5
RECENTI SVILUPPI SUL TEMA DELLA QUALITÀ DELLE NORME REGIONALI	
di <i>Giovanni Di Cosimo</i>	7
1. Gli statuti	7
2. I regolamenti consiliari	10
3. Linea distintiva	12
4. Gli attori	13
5. La prova della prassi	14
6. Meccanismi di reazione	16
LA QUALITÀ DELLA NORMAZIONE NEI REGOLAMENTI PARLAMENTARI E DEI CONSIGLI REGIONALI	
di <i>Pietro Milazzo</i>	18
1. I regolamenti delle assemblee elettive: una «sede» privilegiata per inserire di- sposizioni sulla qualità della normazione?	18
2. La qualità della legislazione nei regolamenti parlamentari. Problemi dell'espe- rienza e ristretti orizzonti di giustiziabilità costituzionale	20

	<i>pag.</i>
3. La qualità della legislazione nei regolamenti dei Consigli regionali	27
3.1. L'«occasione» della riforma dei regolamenti consiliari per mettere alla prova le esperienze regionali in materia di qualità della normazione primaria	27
3.2. Nuovi statuti e disposizioni sulla qualità della legislazione	28
3.3. Regolamenti consiliari successivi ai nuovi statuti e meccanismi per garantire la qualità della legislazione. Modelli e prospettive	30
4. Effettività e giustiziabilità delle disposizioni dei regolamenti dei Consigli regionali sulla qualità della legislazione. La «filiera» statuto – regolamenti consiliari – (eventuale) legge regionale sulla normazione	38
ALCUNE NOTE A MARGINE IN TEMA DI NORME TRANSITORIE	
di <i>Vanni Boncinelli</i>	43
1. Diritto intertemporale e disposizioni transitorie	43
2. Una classificazione generale (e generica) delle norme transitorie	45
3. (<i>segue</i>) La regolazione della transizione	46
4. (<i>segue</i>) Le norme transitorie improprie o «terze norme»	48
IL CONTRIBUTO DELLA CORTE COSTITUZIONALE ALLA QUALITÀ DELLA NORMAZIONE	
di <i>Erik Longo</i>	51
1. Premessa e metodo della ricerca	51
2. La qualità della legislazione e il processo costituzionale	52
3. I modelli argomentativi utilizzati dalla Corte	56
4. Il paradigma della «chiarezza normativa»	57
4.1. La giurisprudenza degli anni '80-'90	57
4.2. La giurisprudenza degli ultimi dieci anni	59
5. Il richiamo alle tecniche legislative	63
5.1. Richiamo condizionante	64
a) Il difetto di coordinamento	65
b) Le sentenze sul rapporto Stato-regioni	66
c) Il richiamo alla tecnica legislativa e i poteri interpretativi dei giudici	69
d) Forme di condizionamento più forti	70
5.2. Richiamo non condizionante	71
6. Brevi considerazioni conclusive sull'indagine svolta	73

IL DRAFTING NELLE PRONUNCE DELLA CORTE
COSTITUZIONALE: DOES IT SOUND GOOD?

di <i>Gian Luca Conti</i>	76
1. Premessa	76
2. Ambito dell'indagine	77
3. Le norme che disciplinano il contenuto delle sentenze della Corte costituzionale	79
4. La struttura delle sentenze della Corte costituzionale	84
5. Le regole di <i>drafting</i> utilizzate nei dispositivi delle sentenze di incostituzionalità	89

LA QUALITÀ DELLA NORMAZIONE NEL DIRITTO COMUNITARIO

di <i>Andrea Cardone</i>	94
1. Premessa: il diritto comunitario e le <i>prestazioni di qualità normativa</i>	94
2. La qualità dei procedimenti di formazione degli atti normativi: la formazione delle norme tecniche, la partecipazione, la disciplina dei gruppi di pressione	96
3. La qualità della scelta normativa e l'obbligo di motivazione	105
4. Altri tre orientamenti della Corte di giustizia che impongono <i>standards</i> di qualità alle norme in materia di chiarezza, astrattezza ed adeguatezza	110
5. Considerazioni di sintesi	114

DELLA MOTIVAZIONE DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI

di <i>Marta Picchi</i>	117
1. Premessa metodologica	117
2. (<i>segue</i>) Breve <i>excursus</i> sull'obbligo di motivazione degli atti legislativi	117
3. Motivazione per mancanza di legittimazione soggettiva	121
4. Motivazione funzionalizzata	124
5. La motivazione degli atti legislativi nella giurisprudenza della Corte costituzionale	125
6. Prime conclusioni: « <i>nomos o panton basileus</i> »?	128
7. (<i>segue</i>) Il fondamento dell'obbligo di motivazione delle leggi. Rinvio	132
8. (<i>segue</i>) Le fonti di enunciazione. Rinvio	135

TECNICHE DI REGOLAZIONE DELLE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE
INDIPENDENTI: ESPERIENZE APPLICATIVE

di <i>Serena Sileoni</i>	140
1. <i>Actio finium regundorum</i>	140
2. Tecniche di regolazione: esigenze democratiche e profili generali	144

	<i>pag.</i>
3. (segue) Strumenti di trasparenza	146
4. (segue) Strumenti di partecipazione	149
5. Analisi delle tecniche di regolazione delle singole Autorità indipendenti	151
5.1. Consob	151
5.2. Autorità garante per la concorrenza e il mercato	154
5.3. Autorità garante per le comunicazioni	155
5.4. Autorità garante per il trattamento dei dati	157
5.5. Isvap	159
5.6. Commissione di garanzia per lo sciopero	160
5.7. Autorità garante per l'energia elettrica e il gas	161
5.8. Banca d'Italia	163
6. Prospettive di una disciplina comune sulle tecniche di regolazione	164
7. Conclusioni	166
 LA COMUNICAZIONE NORMATIVA: VERSO NUOVE FORME DI PUBBLICITÀ DELLA LEGGE?	
di <i>Monica Rosini</i>	171
1. Premessa	171
2.1. Il tradizionale accesso al prodotto legislativo da parte del cittadino: la <i>Gazzetta Ufficiale</i>	173
2.2. La pubblicazione delle leggi e regolamenti regionali nei nuovi statuti	175
3. La problematica conoscibilità dei regolamenti degli enti locali	179
4. La migliore «leggibilità» del testo normativo e la sua divulgazione secondaria	181
5. Problemi e prospettive	183
 IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE E L'EFFETTIVITÀ DEL SUO RUOLO	
di <i>Laura Lorello</i>	186
1. Premessa	186
2. Il funzionamento del Comitato per la legislazione	187
3. L'effettività del ruolo del Comitato per la legislazione	189
3.1. Il rapporto tra il Comitato per la legislazione e le Commissioni di merito	189
3.2. Il rapporto tra il Comitato per la legislazione e l'Assemblea	191
3.3. I tempi di pronuncia del Comitato per la legislazione nell'ottica dell'ef- fettività del suo ruolo	191
3.4. Il seguito dei pareri del Comitato per la legislazione	192
3.5. La graduazione dei rilievi nel parere del Comitato per la legislazione	193
3.6. La presentazione di emendamenti	194
3.7. La presentazione di ordini del giorno per il Governo	194
4. Considerazioni conclusive	199

pag.

LA QUALITÀ DELLA NORMAZIONE NEI RAPPORTI ANNUALI SULLA LEGISLAZIONE

di *Elettra Stradella* 200

1. Introduzione al tema: la qualità della normazione nei Rapporti annuali sulla legislazione. Profili strutturali 200
2. (*segue*) Profili sostanziali e quantitativi 206
3. La meta-funzione dei Rapporti con riguardo alla qualità normativa e gli strumenti analoghi 209
4. Il ruolo delle Regioni nello sviluppo del tema: un processo circolare 212

LE LEGGI ANNUALI DI SEMPLIFICAZIONE: APPUNTI PER UN BILANCIO

di *Nicola Lupo e Giovanni Tarli Barbieri* 215

1. Leggi «a cadenza annuale» e semplificazione normativa 215
2. La legge di semplificazione annuale nella prassi 220
 - 2.1. La legge di semplificazione nell'art. 20 della l. n. 59/1997 220
 - 2.2. I contenuti della legge di semplificazione: dalla l. n. 59/1997 alla l. n. 229/2003 222
 - 2.3. I contenuti delle leggi di semplificazione non prefigurati dalla l. n. 59/1997 (cenni) 226
 - 2.4. Semplificazione e riforma del Titolo V della Costituzione 228
3. Dalla legge annuale di semplificazione al piano annuale di semplificazione (PAS) 232
4. Considerazioni conclusive 238

NOTE IN TEMA DI RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI

di *Carlo Marzuoli* 241

1. Introduzione 241

SEZIONE I: *I dati del problema* 242

2. L'entità di cui occuparsi: l'onere amministrativo 242
3. I vari contenuti degli oneri 243
4. La riduzione: come questione politica o come questione tecnica 244
5. Principi, criteri ed esigenze da considerare 245
6. Il principio base: il diritto alla «giusta» imposizione di prestazioni 245
7. L'ingiustizia dell'onere 247

SEZIONE II: *Alcuni modelli e tendenze della normazione* 248

8. Precisazioni 248
9. Obiettivi, principi, misure organizzative 249

	<i>pag.</i>
10. Un punto determinante: l'obbligo di preventiva valutazione degli oneri amministrativi nei procedimenti di produzione delle norme	251
11. Riduzione di oneri provvedimentali: silenzio-assenso, dichiarazione di inizio di attività	252
12. Gli interventi sui procedimenti: fra versante provvedimentale e versante meramente procedurale	254
13. Riduzione di specifici oneri (cenni)	255
SEZIONE III: <i>Considerazioni finali</i>	256
14. Alcune note	256
 PROBLEMI E PROSPETTIVE DI ATTUAZIONE DELLA DELEGA «TAGLIALEGGI» di <i>Marcello Cecchetti</i>	 258
1. La clausola «taglialeggi» e le deleghe per la semplificazione legislativa nell'art. 14 della l. n. 246/2005	258
2. Le potenzialità e le possibili «virtù» del nuovo strumento di semplificazione	260
3. Le più radicali critiche della dottrina: dalle perplessità sulla funzionalità e l'efficacia ai dubbi sulla legittimità costituzionale del meccanismo	262
4. I risultati del primo biennio di attività del Governo: l'individuazione degli atti legislativi statali formalmente vigenti	269
5. I possibili contenuti dei decreti legislativi attuativi: tra elenchi ricognitivi, abrogazioni espresse e riordino normativo	270
6. Il problema delle «materie escluse»	277
7. Le aporie della delega integrativa-correttiva	279
8. Considerazioni conclusive	281
 UN PRIMO CONSUNTIVO DELLA NUOVA ISTRUTTORIA LEGISLATIVA A DIECI ANNI DALLA RIFORMA DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI di <i>Luca Gori e Andrea Marchetti</i>	 284
1. Obiettivo del lavoro e premesse metodologiche	284
2. Genesi e finalità della riforma regolamentare in tema di istruttoria legislativa	285
3. Il «governo politico» dell'istruttoria e l'essenzialità del fattore tempo	289
4. Il ruolo del Governo dalla progettazione legislativa alla fase parlamentare	293
5. Gli strumenti dell'istruttoria attivabili dalle Commissioni parlamentari	299
6. Le sedi del procedimento istruttorio: tra massimizzazione dei tempi e necessaria informalità	306
7. Conclusioni. <i>Nihil sub sole novi?</i>	307

pag.

L'ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE
A LIVELLO REGIONALE: ALCUNE RIFLESSIONI
SULL'ESPERIENZA TOSCANA

di *Elisabetta Catelani* 310

- | | |
|------------------------|-----|
| 1. Introduzione | 310 |
| 2. Evoluzione storica | 311 |
| 3. L'AIR nelle regioni | 314 |
| 4. L'AIR in Toscana | 319 |

IL RILIEVO COSTITUZIONALE DEL COSTO DELLA REGOLAZIONE:
UN'INTRODUZIONE

di *Andrea Simoncini* 324

- | | |
|--|-----|
| 1. Premessa | 324 |
| 2. Definizioni | 325 |
| 2.1. «Costo» | 325 |
| 2.2. «Regolazione» | 326 |
| 2.3. La scelta del campo di osservazione | 330 |
| 3. Il costo della regolazione nella Costituzione | 331 |
| 4. I costi di produzione delle regole (CPR) | 332 |
| 4.1. I principi costituzionali diretti alla riduzione dei costi di produzione delle regole e le «controspinte» | 333 |
| a) La forma di governo parlamentare | 333 |
| b) Il «numero chiuso» delle fonti primarie | 334 |
| c) Il principio di sussidiarietà (orizzontale) | 335 |
| 5. I costi di applicazione delle regole (CAR) | 336 |
| 5.1. I principi costituzionali diretti alla riduzione dei costi di applicazione delle regole e le «controspinte» | 337 |
| 5.1.1. I CAR «istituzionali» | 337 |
| a) La pubblica amministrazione | 337 |
| b) La Magistratura | 339 |
| 5.1.2. I CAR «funzionali» | 340 |
| a) La funzione legislativa: l'art. 81 Cost. e l'obbligo di copertura | 340 |
| b) La funzione amministrativa: artt. 118 e 119 Cost. | 341 |
| b.1) Principio di sussidiarietà (verticale): art. 118, c. 1°, Cost. | 341 |
| b.2) Principio di sussidiarietà (orizzontale): art. 118, c. 4°, Cost. | 342 |
| b.3) Principio della copertura integrale delle funzioni svolte dagli Enti locali: art. 119, c. 4°, Cost. | 343 |
| b.4) Principio del ricorso all'indebitamento solo per le spese d'investimento: art. 119, c. 6°, Cost. | 344 |
| 6. Conclusioni | 344 |

pag.

L'ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE SULLA CONCORRENZA

di *Gabriele Mazzantini* 346

1. Introduzione 346
2. Il ruolo dell'Autorità e il suo interesse per l'AIR 348
 - 2.1. Le regole del libero mercato 349
 - 2.2. Il livello regionale della regolazione 352
3. Lo studio sulla disciplina regionale del commercio 353
4. L'analisi di impatto della regolazione sulla concorrenza: il caso della Toscana 358
5. Le prospettive future 363

LEGIMATICA. DEFINIZIONI, CLASSIFICAZIONI,
AMBITI D'APPLICAZIONEdi *Pietro Mercatali* 366

1. Dall'informatica legislativa alla legimatica: definizioni e distinzioni 366
2. Percorsi di ricerca e sviluppi applicativi 368
 - 2.1. Sistemi legimatici in Italia 368
 - 2.2. Sistemi legimatici in Europa 372
 - 2.3. La legimatica nella didattica, nelle professioni, nell'industria 374
3. Ambiti teorici e applicativi della legimatica: classificazioni 375
 - 3.1. L'analisi e la modellazione del testo 375
 - 3.2. Classificazione in base all'approccio metodologico 376
 - 3.2.1. La legimatica generativa 377
 - 3.2.2. La legimatica analitica 378
 - 3.2.3. La legimatica valutativa o interpretativa 378
 - 3.3. Classificazione in base all'ambito d'applicazione 379
 - 3.3.1. Legimatica testuale 380
 - 3.3.2. Legimatica intratestuale 381
 - 3.3.3. Legimatica extratestuale 381
4. Conclusioni 383